Caso Moro, processo Metropoli Rognoni depone sulla Renault Piperno: «Incontrai Signorile Voleva un contatto con le Br»

Dieci anni dopo l'uccisione di Aldo Moro, l'ex ministro dell'Interno Virginio Rognoni, ha deciso di pre-sentarsi alla Procura di Roma, per testimoniare su una vicenda collegata alla Renault 4 rossa nella quale trovato il corpo di Moro. Intanto nel processo d'appello a Metropoli ha parlato, per la prima volta dopo il suo ritorno, Franco Piperno. Ha raccontato anche dell'epoca del sequestro Moro.

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. Da un collega delia Democrazia cristiana aveva saputo che la Renault rossa dove fu trovato Moro assassi dove fu trovato Moro assassi delle introvato moro del corpo del presidente della Dc, in via Montalcini. Mal Rognoni, che divenne ministro dell'intermo proprio nel momento più caldo delle intermo proprio nel momento più caldo delle integni sull'uccisione di Moro dapini sull'uccisione di Moro delle intermo proprio nel momento più caldo delle integni sull'uccisione di Moro delle intermo proprio nel momento più caldo delle integni di care, richieste di salario garantito. Insomma violenza delle Br e resti di quella che presidente la prigione di Moro. È stato Sergio Fiamigni nel suo libro cha tela dei ragno a rivelare la storia. E l'altra mattica l'accessiva Revisio del 1974 come anno dell'insurrezione. dagini sull'uccisione di Moro da parte delle Br, non ritenne l'informazione importante. Nella stessa via Montalcini, dopo due anni fu trovata, come si ricorderà, una abase delle Br e resti di quella che era stata la prigione di Moro. E atto Sergio Flamigni nel suo libro «La tela dei ragno» a rivelare la storia. E l'altra mattina, l'onorevole Rognoni si è presentato dal giudice istrutore Rosario Priore ed ha rivelato il nome del collega che gli riferi il particolare. Riserbo assoluto sui contenuti della gii nieri ii pariicolare. Riserbo assoluto sui contenuti della deposizione, sia da parte di Rognoni sia da parte del giudi-ce che non ha voluto né smentire ne confermare la no-

ce che non ha voluto ne sementire ne confermare la notizia del colloquio.

Sull'epoca del sequestro Moro, lei mattina è stato invitato a parlare dal presidente della quarta Corte d'assise, Marcelio Di Lillo, anche Franco Pipermo. Sì, durante il se questro Moro incontral più volte Signorile - ha risposto -, voleva avere un contatto con le Br. Ma non gli ho mai detto che lo Siato doveva riconoscere i brigatisti. Di fatto esistevano; La Malia parlava di guerra civile, e Br. gonfiate oltre la propria importanza, erano su tutti i giornali. Ho detto, in base a mie analisi politiche, che la Dc. che secondo me non rappresenta lo Stato, doveva fare un gesto. Sarebbe servito per salvere Moro o quanto meno a ritardame l'esecuzione. «Ma perchè i politici si sono rivolti proprio lei?» ha asgiunto De Lillo. «Chiedetelo a loro», è stata l'ultima secca risposta del protessor Piperno.

Oltre ai rapporti avuti con Signorile, Franco Piperno sul sprogetto Metropolii, sui cinque attentati rivendicati dal

«Non ho mai avuto rivelazioni divine – ha detto Piperno – ne mai parlato di ora "X". Crede-vamo alla rivoluzione ma che

mai parlato di ora "X". Credevamo alla rivoluzione ma che
tutto si dovesse svolgere alla
luce del sole». Conseguente
mente il professore di fisica
ha negato d'aver partecipato
ad ogni attività del Faro, che
ha al suo attivo cinque attentati, e dei Co.C.Ri. Un'altra
parte dell'interrogatorio ha riguardato i rapporti tra Piperno, Valerio Morucci e Adriana
Faranda, dopo la loro uscita
dalle Br. «Rischiavano la vita ha detto - io il consiglial di
lasciare l'Italia. Perché? Li accusavano di tenere rapporti
con il Psi tramite Metropoli;
ma li avrei aiuttati comunque
per senso umanitarios.

Molto polemico il professore di fisica sul aprogetto Metropoli», ossia quello che secondo l'accusa lu il tentativo
di egemonizzare tutte le organizzazioni della lotta armata.
«Progetto Imposimato direi ha esordito Piperno -, fi questo giudice istruttore infatti a sull'Europeo questa teoria prima
che mi fosse contestata. Ma
su chi fossero stati i finanziacia largali su quelli concilili

che mi fosse contestata». Ma su chi fossero stali i finanziatori legali, su quelli occulti, il
professore ha parlato vagamente. Ricordando tratte firmate da tutti i collaboratori
per far uscire il prime numero
e sorvolando sulla domanda
del presidente sui Cerpet, che
avrebbe finanziato progetti legati alla rivista.

Riprende la trattativa per la scuola Presenti anche i presidi all'incontro di oggi

Sul diritto di sciopero continua la polemica tra Covatta e Bassolino Galloni riceve i Cobas

Si faranno gli esami? Chissà Anche un vescovo scrive ai prof

scuola tra i sindacati confederali. l'associazione dei presidi e il governo. Ma l'attenzione della gente è rivolta a sapere se l'anno scolastico si chiuderà normalmente o se verranno presi provvedimenti autoritari. Sull'ipotesi della precettazione degli insegnanti il sottosegretario Covatta riprende la polemica con Bassolino (Pci).

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Si faranno gli scrutini finali e gli esani? La domanda diventa sempre più angosciosa per i nove milioni di studenti che vedono avvicinarsi la fine dell'anno scolastico senza sapere quale sarà la toro sorte.

Partecipe delle loro ansie è il vescovo di Termoli Francesco Ruppi che ha scritto una lettera aperta alla scuola: cari professori, dice, per piacere late gli scrutini ed esaminate i nostri ragazzi.

Dal governo, invece, arrivano segnali contrapposti sulle possibili soluzioni del problema. Scartato il 6 politico per tutti, definito dal sottosegretario alla Pubblica istruzione

Covatta indecoroso e peggio-re del blocco degli scrutini, scartata anche la soluzione del commissario ad acta, cioè del commissario ad acta, cioè la nomina di un commissario che la gli scrutini per tutti, che suscitò l'anno scorso grandi proteste in una situazione simile, restano due possibili soluzioni: la nomina di un collegio imperfetto, cioè di un corpo giudicante a ranghi riodtu, e la precettazione, vale a dire l'obbigo per i docenti, pena sanzioni, di fare gli scrutini e gli esami.

gli esami.

È questa la proposta Covatta, che poggia sull'idea di uno
stralcio dalla legge Giugni per
la regolamentazione del diritto di sciopero trasformato in

un decreto presidenziale. In questo modo esami e scrutini verrebbero garantiti quali servizi essenziali. Voggi la legge quadro-spiega il deputato comunista Giorgio Ghezzi, esperto in materia di diritto di sciopero - non prevede che altraverso il testo dei contratti del pubblico impiego recepito nel DPR possano essere dettate misure di garanzia del livelli minimi di funzionamento. Pertanto, chi propone che la legge quadro venga modificata in questo senso dimentica di sottolineare che in ogni caso queste eventuali misure dovrebbero rispettare l'esercizio del diritto di sciopero, arche in relazione alla natura del servizio. Stando così le cose prosegue Ghezzi - e presente deservizio estatti. se prosegue Ghezzi - e pre-scindendo da tutti i motivi di merito che rendono assai dubbiosi di fronte alle possibilità di modificare la legge qua-dro nel senso indicato, resta il fatto incontrovertibile che l'approvazione di un testo di

minacciata dal senatore Covatta, che si porrebbe totalmente fuori dalla legge esisente. Se poi - conclude Ghezzi- lo strumento di modifica dovesse essere il decreto legge, allora il senatore Covatta dovrebbe ricordarsi dela triste sorte che toccò all'analoga proposta del presidente Gorias.

Covatta è ritornato sull'argomento, attaccando Antonio Bassolino della Direzione comunista. Dice il senatore socialista che Bassolino, appassionandosi alle forme che dovrà assumere un eventuale provvedimento del governo per garantire i diritti degli studenti, «evita di pronunciarsi sul merito della questione: che non è quella della rivalutazione anche in sede retributiva della funzione docente, ma quella della congruità del le forme di lotta e della prevalenza dei diritti degli utenti rispetto alle legittime rivendicazioni degli insegnanti», Quindi, conclude Covatta, «se questo è il modo in cui il Pei intende atteggiarsi nella fase di transizione che si è aperta con

giuridici del contratto dal 1º gennaio '88 ed economici dal 1º luglio '88. Gli impegni legislativi, 1) Il

il governo in carica e che tanto è stata decantata dal Pci, non c'è da stare allegri: non c'è nulla di nuovo nella demagogia e nella rincorsa di tutti i rivendicazionismi». E evidente - replica Bassolino - che il sottosegretario alla Pubblica istruzione non ha capito bene l'atteggiamento del Pci rispetto al governo. E necessario spiegario più chiaramente. Itutte le volte che un rappresentante di questo governo dovesse manifestare propositi assurdi del tipo di quelli espressi da Covatta, riceverebbe da parte del Pci la stessa ferma risposta. Ad atteggiamento aperto del governo risposta aperta da parte nostra. A tentativi di colpi di mano opposizione esplicita e netta». Oggi governo e sindacati - sono stati ammessi anche i presidi raccolti nell'Anp - riprendono le trattative in sede tecnica. Il ministro Cirino Pomicino arriva all'incontro forte del consenso che ieri ha ricevuto da De Mila e dal ministro del Tesoro Amato. Apprezzamenti alla proposta governati va sono stati fatti dal Movimento popolare. Leri Gallonti ha ricevuto i Cobas.

blema aperto che può essere risolto solo dopo quelli succi-tati. 6) Entro il 1989 dovranno

- una rogatoria internazionale della Procura militare italiana con la Polonia per ulteriori accertamenti e la raccolta anche di testimonianze giurate. Di ex militari prigionieri a De sono stati comunque già iden-tificati più di mille e interrogati cinquecento. Altri accerta-menti vengono condotti an-che in Germania. Zanone ha

Zanone su Leopoli e Deblin Anche per il ministro non ci furono stragi naziste di italiani

Il ministro della Difesa Valerio Zanone ha fatto jeri il punto, davanti alle Commissioni Difesa del Sena-to e della Camera, sugli accertamenti per le stragi naziste di soldati italiani a Leopoli e a Deblin. Anche per Zanone, in pratica, in quel tragico settembre del 1943, non accadde nulla. Le due stragi, insomma, non esistono, nonostante le incontrovertibili testimonianze di russi e polacchi.

ROMA. Il ministro, davan-ti ai parlamentari, ha spiegato nel dettaglio l'attività della apposita commissione d'inchie-sta istituita da Spadolini. In un anno di attività - ha riferito Zanone - la commissione si è riunita plenariamente otto volte e si è recata, per accertamenti, in Polonia, Germania federale e Urss. Sono state, inoltre, raccolle 107 testimonianze. La Commissione, come si sa, ha concluso i propri lavori, con una vera e propria spaccatura, il 3 marzo scorso. Lo stesso Zanone ha pol ricordato come sulla vicenda Leopoli furono presentate una relazione di maggioranza e una di minoranza. Il megila di maggioranza e una come di menoranza (firmata da storici di chiara fama e da scrittori ed ex combattenti) si sosteneva che le testimonianze raccolte non erano -abbastanza probantis.

Il ministro della Difesa ha poi spiegato che la Procura militare, nel corso delle prorrie indagini, aveva individuato circa un migliaio di soldati taliani ex prigionieri a Leopoli e raccolto cinquecento testimonianze.

E stata anche richiesta - ha Zanone - la commissione si è riunita plenariamente otto vol-

e raccolto cinquecento testi-monianze.

È stata anche richiesta - ha precisato Zanone - una roga-toria internazionale per avere, dalla Germania lederale, gli atti di un processo sull'argo-mento svoltosi a Stoccarda. Altra rogatoria internazionale - ha detto il ministro - è in corso con l'Urss. Per quanto riguarda la strage di Deblin, in Polonia, è in corso - secondo le notizie fornite dal ministro una rogadoria internazionale comunque concluso che an-che a Deblin, tra il '43 e il '44, non ci sarebbe stato nessun massacro di italiani.

Il deputato comunista Ermenegildo Palmieri, dopo la relazione del ministro, ha preso la parola dichiarandosi non solo insoddisfatto, ma anche soto insocdistato, ma anche indignato contro le autorità italiane che, nei quaranta anni trascorsi dalla guerra, non erano mai riuscite a far luce sulla sorte di migliaia di italiani che rifiutarono di collaborazzo con i paralizariti i topo 1/8 rare con i nazifascisti dopo l'8 settembre 1943. Palmieri ha poi parlato delle testimonian-ze attendibili dei russi e dei polacchi sugli eccidi di italiani da parte dei nazisti e delle offerte di quelle autorità a colla-borare per far luce su quelle tristi vicende. Pal certo momento, si è chiesto se il ministro era davvero sicu-ro che era stato fatto tutto il possibile per cercare la verità. È inoltre: le autorità italiane

E inoltre: le autorità italiane ei erano davvero avvalse della collaborazione di quelle polacche e sovietiche? Dei circa 550mila militari disarmati e portati a Est dopo l'ammistizio – ha detto Paomieri – circa 35mila non erano mai più ricornati in patria. Per anni, da parte di ben determinati ambienti politici italiani, si era sostenuto che gli italiani, si era sostenuto che gli italiani non erano tornati per colpa dei russi. Palmieri ha quindi chiesto: «Il governo e il ministro Zanone la pensano, per caso, ancora cosi?». Il deputato comunista ha pol invitato, nonostante le evidenti difficoltà, a cercare ancora la vertià. Poi ha sottolineato con vigore che i membri «laici» della commissione su Leopoli erano sempre stati esclusi dalle ricerche in Germania, Polonia e Uras e si erano dunque trovati nella condizione di fare sottanto i epassacartes. Palmiert ha poi insistito sul latto che le indagini sono state insufficienti e paziali ed ha chiesto che la Commissione di diesa valuti l'opoportunità di assumere una si erano davvero avvalse della Commissione difesa valuti l'opportunità di assumere una nuova e specifica iniziativa sulle due vicende per fare davvero luce su quanto ac-cadde a Deblin e a Leopoli. Ovviamente, muovendosi in sintonia e con la collaborazio ne delle autorità polacche e

Ecco le undici proposte del governo

Oggi, in due dillerenti tornate, i sindacati confederaii e i ministri Cirino Pomicino e Gallioni si riuniranno per approlondire la proposta governativa per li contratto scuola. Il documento si compone di
due parti: una, composta di
nove articoli, riguarda gli impegni legislativi per ii plano
pluriennale: la seconda, in
due articoli, delinea la materia
salariale. Cominciamo da
questa.

questa.

1) Si prevede un salario d'ingresso per il personale suppliente: non sono state fornite splegazioni, ma la Cgli rigetta questo punto che propone un sottosalario per i precari. Il governo stabilisce che la retribuzione deve essere nettamente differenziata per regimi d'impegno a tempo pieno

Ma senza toccare le 18 ore. Sul tempo definito: se il gover-no considera tale quello in vi-gore, si può ipotizzare che fa-

e definito: non definisce le due voci, ma nell'introduzione politica al documento parla di sostanziosi aumenti retributivi relativi all'impegno effettivamente impiegato nella scuola, per cui è necessario la Costruire la figura dell'insegnante a tempo pieno. Secondo la Cgil i trempo pieno non può essere inteso née come pura economia di gestione del numero di classi per cattedra. Può essere, invece, un'attività aggiuntiva, facoltativa, per recuperare lo svantaggio e la selezione scolastica e per le attività elettive di arricchimento del curriculum. Ma senza toccare le 18 ore. rà riferimento ad un altro regi-me più ridotto, per esempio a quello delle cattedre che at-tualmente non raggiungono le 18 ore. Il punto generale da chiarire è se per il governo il tempo pieno è onnicompren-sivo. La retribuzione nel docu-mento governativo viene sta-bilità anche per progressione per anzianità, con maggiora-zioni connesse alla qualità e quantità del lavoro, cioè per tritoli, con indennità per fun-zione direzionale e con inden-nità per are professionale. Su contraria perché sostiene che il riconoscimento della pro-fessionalità deve avvenire tut-to dentro lo stipendio, La pro-posta governativa è ambigua, in sostanza una sponda per le richieste dello Snals.

istati. 6) Entro il 1989 dovranno essere accorpati presidenze, classi e plessi composti da un numero limitato di alunni: la soglia minima non è stata indicata. 7) Entro il 1989 dovranno essere riorganizzate alcune cattedre, in pratica ridimensionandole: per esempio quelle di educazione fisica. 8) Fase transitoria che prelude al doppio regime nelto delle prestazioni a tempo pieno e tempo definito. 9) Riorganizzazione dell'insegnamento nelle etempotate il docente di lingua o di educazione musicale.

Nel documento governativo non una parola viene detta sul personale non docente. Gli impegni legislativi, 1) Il governo prevede interventi per l'edilizia scolastica: per l'utilizzazione delle risorse esistenti e per un finanziamento aggiuntivo di 2000 miliardi. 2) Si riparta del provvedimento di riordino della scuola etementare, atteso da due anni. 3) Prolingamento dell'abbligo a 16 anni e riordino della scuola secondania. 4) Riconoscimento dell'autonomia scolastica: una proposta del ministro Galloni è al vaglio del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, che ne ha approvato all'unanimità lo schema generale. 5) Riforma dell'amministrazione scolastica e strumenti di verifica del prodotto formativo: è un pro-

Sulla legge duro scontro in commissione Giustizia al Senato

Violenza sessuale: altri due articoli Isolata la Dc che punta al rinvio

to per la legge sulla violenza sessuale. Isolata, la Dc continua a perseguire l'intento di ritardare i lavori. Approvati da tutti i gruppi, esclusa la Dc, ma con il parere favorevole del governo, altri due articoli. Il capogruppo socialista Fabio Fabbri parla di incoe-

questa strada. Isolati nelle votazioni (tutti gli emendamenti sono stati re-spinti) i senatori de hanno continuato tenacemente a battersi per modificare il te-

De battuta, con il no ai suoi emendamenti e il voto favore-vole a due articoli, il primo prevede una pena da due a 8 anni per chiunque costringa taluno a subire o complere atti sessuali con violenza, minac-Approvati da tutti i gruppi, esclusa la Dc, ma con il parere lavorevole del governo, altri due articoli. Il capogruppo socialista Fabio Fabbri parla di incoerenza tra impegni programmatici e comportamenti parlamentari.

Il capogruppo del Psi Fabio Fabbri parla di incoerenza tra impegni programmatici e comportamenti parlamentari.

Il capogruppo del Psi Fabio Fabbri che ha parlato di spessuali con violenza, minaccia, inganno o con abuso di administro per gia Alfari specialii Rosa Russo derodino, i senatori della composito di programmatici e comportamenti parlamentari di de che si sono battuti pervicacemente per una rilorma peggiorativa. Per Cattiglione e operiore del Vialone, e del vice presidente dal gruppo in iniziato l'esame degli articoli, che facevano gilo non sarebbe stato manteratore. Cattiglione que vice proposta, por del presidente del Considente ori conservatore del suo partito, che facevano del contito la violenza e una proposta, por del resto, dalto del suo partito, che facevano del enorme contro la violenza e susuales. Sembrava il evias più autorevole per un rapido esame, alla commissione Giu-strettu di emendamenti, con il ministre di contrato della contrato della contrato della contrato della contrato di spessori la contrato della contrato della contrato della contrato di spessori di contrato della contrato della contrato di spessori di contrato di contrato di spessori di contrato di spessori di contrato di spessori di contrato di spessori di contrato di contrato della contrato di spessori di contrato di spessori di contrato di spessori di contrato di spessori di contrato di contrato di spessori di contrato di spessori di contrato della contrato di contrato di spessori di contrato di contrato

mostra l'abbarbicamento ad un'idea della violenza sessuale come reato contro la morale e non contro la persona.
Durissima la reazione del
capogruppo del Psi Fabir
fabir iche ha parlato di epessimo debutto di eprova di assoluta incoerenza tra impegni
programmalici e comportamenti parlamentaria di di che
ssi sono battuti pervicacemente per una riforma peg-

Duro scontro alla commissione Giustizia del Sena-

Spaccia a 14 anni per sfamare 9 fratelli FRANCESCO VITALE

qualcuno si arricchiva alle sue spalle. Questa è la storia di Michelino, un ragazzo di 14 anni, arrestato ieri dalla polizia mentre si apprestava a vendere alcune dosi di eroina. Un lavoro che fruttava al ragazzino cinquecento lire per ogni dose di droga che riusciva a piazzare. Tan-

PALERMO. Lui vendeva to lo pagava, infatti, il suo eroina in uno dei quartieri sfruttatore Salvatore Figuc-più degradati di Palermo e cia, 23 anni, pregiudicato per rapina, anche lui arreper rapina, ainche illi arre-stato dagli agenti del com-missariato Brancaccio. Una storia terribile quella di Mi-chelino. Orfano, ultimo di dieci figli, lo «spacciatore baby» viveva con i fratelli e l'anziana madre in due stan-rette sulfice e malendoranti zette sudice e maleodoranti

prese in affitto nel cuore del

quartiere Borgo Vecchio. Un pasto scarso al giorno (a volte nemmeno questo) e una disperata voglia di gua-dagnare qualche soldo da

portare a casa. Michelino comincia presto a frequentare gli am-bienti della malavita palerpienti della maiavita paier-mitana: qualche scippo, un palo di furti e poi il «salto di qualità», lo spaccio dell'e-roina. Qualche mese ta Mi-chelino viene avvicinato da Salvatore Figuccia, il suo

sfruttatore. Il giovane lo convince a lavorare per lui. Gli garantisce una buona paga ma non mantiene la promessa. Michelino si promessa. Michelino si tro per non ritornare a casa piazza davanti alle scuole, nei gruppi di riunione del suo quartiere, e comincia sapacciare. La sera consegna il guadagno della giornata nelle mani di Figuccia che o «ricompensa» con una paga di sole cinquecento lire per ogni dose venduta. Un guadagno, che in alcuni del mani di ratelli – ha detto agli agenti che lo arrestave no – io finora sono riuscito a sfamarii. Come faranno adesso senza di me?».

giorni, basta appena per so. È un modo come un altro per non ritornare a casa

BILANCIO 1987 DEL CREDITO FONDIARIO SPA E DELLA SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE

(in miliardi di lire) Mezzi di terzi amministrat Patrimonio netto e fondi rischi Impieghi in mutui e anticipazioni 3.896,5 Utile di esercizio 52,5

Si è tenuta a Roma giovedi 28 aprile, l'Assemblea crdinaria de-gli Azionisti del Credito Fondiario S.p.A., che ha approvato i bilanci dell'Istituto e della Sezione Opere Pubbliche chiusi di 31 dicembre 1987. Il President l'esercizio conclusosi è stato il 90° della vita della Società

1898/1988 che si è appunto costituita il 28 aprile 1898 ed il Consiglio eato nella sua relazione co neato nella sua relazione co-me le posizioni raggiunte te-stimonino il grande lavoro svolto in tutti questi anni di at-tività e costituiscano motivo di saddisfazione e di stimolo per traguardi sempre più ambiziosi anche nella pro-spettiva di una interrazione spettiva di una integrazione europea ormai imminente. Per lo scorso esercizio i risul-tati conseguiti evidenziano una ragguardevole espan-sione operativa dell'Istituto. Nell'87 sono stati eragati fi-nanziamenti di credito fon-

diario ed edilizio e alle opere pubbliche per un importo pari a 860,5 miliardi, con un incremento del 44% rispetta all'86. Pertanto la consistenza degli impieghi in essere a fine anno del Credito Fondiario S.p.A. e della Sezione Opere Pubbliche è salita a 3.896,5 miliardi, Nello stesso periodo le domande di credito fondiario ed edilizio

to stesso periodo le domande di credito tondiario ed edilizio pervenutre all'istituto sono state pari a 1.890,3 miliardi, il 41,1% pin rispetto all'anno precedente.

Con riferimento all'aspetto reddituale, dedotti 33,6 miliardi di accontinomenti ai fondi rischi e 37,5 miliardi a fronte di imposte sul reddito, l'utile netto consolidato è stato pan a 52,5 a mezzo delle laro Dipendenze.

miliardi. Dopo aver accontonato a riserve patrimoniali 39 miliardi l'Assemblea ha deliberato di corrispondere un dividendo di 180 lire per azione (pari al 18% del valore nominale). Esso, tenendo presente l'aumento gravito di capitale ultimamente intervenuto, è superiore del 20% a quella distribuito la scorsa anno. Ifondi propri dell'Istituto e della Sezione sono passati dai 583,5 miliardi di intiri. 37 acili strubi 144 3 aviliardi il di lattardi a para di capitale di capitale della segmenta della miliardi di inizio 87 agli attuali 646,3 miliardi. Il dividendo è pa gabile a pantire dal 17 maggio 1988 su presentazione dei certi-ficati azionari ai sensi delle disposizioni di legge, presso le Cas-Credito Italiano, Banco di Santo Spirito, Banco Nazi l'Agricoltura, Banca Nazia nale del Lavoro, Banca Pa polare di Milano, Banca Pa

polare di Milano, Banca Po-polare di Novara, Nuavo Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco ad Sicilia, Cossa di Ri-sparmio delle Provincie Lom-barde, Istituto Bancario San Paola di Tarino, Monte dei Paschi di Siena, CreditWest, Monte Titoli Sp.A. (peri titioli dolla stessa amministrati) e presso la Sede Sociale. Con la nomina di due nuovi Amministratori ali organi so-

ciali risultano cosi composti: Consiglio di amministrazio-ne: Presidente: Dott. Mano Piovano; Vice Presidente: Dott, Oliviero Prunas: Consi-

Alda Buoncristiano, Dott.
Alda Buoncristiano, Dott.
Alda Buoncristiano, Dott.
Geietano Cigalo Fulgosi,
Dott. Orazio Flacchi, Sig. Antonio Masala, Dott. Francesco Picardi, Dott. Giacomo Salvemini, Dott. Ugo Tabanelli. Segretario: Dott. Antonello Delcroix.
Collegio sindacale: Presidente: Dott. Carla Garramone; Sindacı elfettivi: Sig. Carlo Griffa, Dott. Walter Firani; Sindaci supplenti: Avv. Massimo Oliva, Dott. Gianfranco Mancuso. Direttore Generale è l'Avv. Filippo Nazzaro.
La Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco di
Roma partecipano ol capitole sociale e rappresentano l'Istituto
a mezzo delle loro Dipendenze.

